



PROTOCOLLO D'INTESA

**per la realizzazione e il coordinamento di interventi di prevenzione
del disagio, tutela e protezione dei minori in obbligo scolastico**

tra

l'Ambito Territoriale di Massafra

e

i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito (Massafra, Palagianò, Mottola e Statte)

e

gli Istituti Comprensivi dei Comuni di Massafra, Mottola, Palagianò e Statte

PREMESSO

Che la Legge N. 328 dell'8/11/2000: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", demanda ai Comuni la programmazione e l'organizzazione del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali secondo principi di sussidiarietà, cooperazione, coordinamento ed integrazione delle politiche sociali anche con le politiche attive dell'istruzione, della formazione e del lavoro;

Che la Legge Regionale N. 19 del 10/7/2006: "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", persegue obiettivi di inclusione sociale mediante la promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari a tutela dei diritti di cittadinanza dei minori;

Che la Legge n. 77 del 27 giugno 2013 di ratifica ed esecuzione della Convenzione di Istanbul, entrata in vigore in Italia il 1 agosto del 2014, all' art. 14 tratta dell'educazione e delle azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi e all'art. 26 stabilisce la protezione ed il supporto ai bambini testimoni di violenza

Il decreto direttoriale del MLPS del Ministeriale del 20/12/2017 con il quale vengono approvate le linee di indirizzo nazionali per *L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*;

Che le linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età – Regione Puglia – D.G.R. N. 1878 del 30/11/2018 puntano a: potenziare gli interventi volti a prevenire il verificarsi della violenza (prevenzione primaria); rilevare i casi di violenza e intervenire con precocemente (prevenzione secondaria); consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie, anche al fine di prevenire il riporsi della violenza (prevenzione terziaria)

CONSIDERATO

Che il rapporto tra i Servizi Sociali e la Scuola in materia di prevenzione e rilevanza di situazioni di disagio deve essere improntato alla collaborazione costante, alla fiducia e all'informazione reciproca, ricordando che la necessità di condividere tra professionisti istituzionalmente coinvolti nel processo di tutela dei minori, le informazioni strettamente pertinenti a fronte di segnali di malessere, trova le opportune conferme non solo nella normativa nazionale e regionale in ambito sociale, ma anche nella normativa specifica in materia di protezione dei dati personali (D.lgs.196/03);

Che l'Ambito Territoriale TA 2, nel rispetto del suo mandato istituzionale, programma e realizza azioni e interventi dei Servizi Sociali in forma unitaria e integrata che favoriscono il benessere e la promozione della personalità dei minori e delle famiglie.

A tale scopo i Servizi Sociali che operano nei quattro Comuni dell'Ambito Territoriale, si avvalgono del servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE), del Centro Ascolto Famiglia (CAF) e del Centro antiviolenza "Rompiamo il silenzio" (CAV) per la realizzazione integrata di interventi qualificati di valorizzazione e di sostegno ai minori e alle famiglie;

Che negli anni scorsi i Servizi Sociali professionali dei quattro Comuni, di intesa con le Scuole del territorio, hanno collaborato alla realizzazione del progetto "Sportello Amico", il cui obiettivo era quello di:

- *promuovere fra i suddetti Enti preposti alla tutela e alla formazione dei minori, sinergiche azioni volte all'individuazione ed alla segnalazione del disagio di bambini e adolescenti al fine di favorire interventi per la prevenzione e la tutela di questi ultimi*

Il progetto ad oggi ha il merito di avere realizzato un "ponte" tra la Scuola e Servizi Sociali istaurando una comunicazione bidirezionale che ha consentito la condivisione della complessa procedura di presa in carico dei minori.

RITENUTO CHE

- è indispensabile concorrere alla promozione di interventi idonei a monitorare, prevenire, rimuovere e/o contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, nonché ogni forma di disagio, da cui derivino situazioni di pregiudizio allo sviluppo della personalità dei bambini e degli adolescenti;
- la scuola è *un osservatorio privilegiato* di prevenzione primaria del disagio sociale e luogo naturale di crescita educativa dei minori; è *il luogo privilegiato* per promuovere pratiche collaborative tra i professionisti coinvolti nella promozione di una genitorialità positiva e nel sostegno alla piena partecipazione delle famiglie e dei bambini
- le problematiche dei minori necessitano di un'attività coordinata fra le Istituzioni, secondo una metodologia di approccio integrato ed interdisciplinare, che favorisca la più ampia e capillare collaborazione tra i *microsistemi* del bambino (famiglia/scuola/servizi) finalizzato alla costruzione di linguaggi condivisi per la rilevazione, la segnalazione ed il trattamento delle diverse forme di disagio;
- per far fronte alle situazioni di specificità di ogni bambino è necessario attivare occasioni di confronto e formazione sugli approcci, le metodologie e gli strumenti che scuola, servizi educativi e socio-sanitari hanno elaborato per valutare e progettare i propri interventi al fine di co-costruire un unico Progetto Quadro per ogni bambino

Si conviene e Si stipula quanto segue

Art. 1 FINALITA'

Il presente protocollo ha come finalità la tutela del diritto all'istruzione, del diritto alla salute e alla sicurezza del minore e del riconoscimento di uno standard di vita adeguato al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Intende promuovere il benessere dei bambini e delle loro famiglie in una prospettiva di equità e giustizia sociale attraverso una proficua collaborazione fra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi sociali e socio-sanitari.

Art. 2 OBIETTIVI

- Favorire l'identificazione corretta del disagio sociale e della dispersione scolastica;
- Accrescere la consapevolezza da parte del personale scolastico in merito al disagio sociale;
- Accrescere la consapevolezza da parte degli operatori sociali in merito al disagio scolastico;
- Migliorare l'integrazione e la collaborazione tra gli Enti coinvolti in un'ottica di costruzione e condivisione di un "linguaggio comune"

Art. 3 AZIONI

- realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione in tema di protezione e promozione della crescita globale dei bambini e di sostegno alla genitorialità, in particolare se vulnerabile, per la prevenzione dell'allontanamento di bambini dalla famiglia, coerentemente con le finalità del "Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione";
- potenziare il partenariato tra scuole, famiglie, servizi educativi, servizi socio sanitari, servizi della Giustizia Minorile, al fine di costruire sinergie funzionali
- condividere competenze professionali e creare le condizioni per favorire l'attuazione delle condizioni che permettono la realizzazione del progetto previsto per ogni bambino, con particolare riferimento alla partecipazione degli insegnanti alle équipes multidisciplinari e alla realizzazione della attività (individuali e di gruppo) finalizzate al sostegno al pieno soddisfacimento dei bisogni evolutivi dei bambini implicati

ART. 4 COMPITI DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Sono compiti dell'Ente Locale :

- tutela e protezione dei minori
- sostegno al minore e alla famiglia attraverso azioni di prevenzione e presa in carico
- individuazione delle modalità di segnalazione delle situazioni di disagio dei minori
- raccordo con l'Autorità Giudiziaria Minorile
- denunciare le situazioni di reato

Sono compiti dell'Ambito Territoriale

- promozione e coordinamento della rete dei servizi territoriali
- azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione diffusa sui temi del disagio minorile
- azione di governance della rete territoriale dei servizi per la tutela della famiglia e dei minori

Sono compiti dell'Istituzione Scolastica:

- educare e istruire gli alunni
- mettere in atto azioni volte ad individuare tempestivamente i fenomeni di disagio scolastico e/o sociale;
- vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico, secondo quanto previsto del D. Lgs. 76/2005;
- segnalare tempestivamente i fenomeni di dispersione scolastica e le situazioni di disagio per il minore (secondo le modalità già indicate nel Protocollo sottoscritto con il Tribunale per i Minorenni e la Procura Minori di Taranto)
- denunciare le situazioni di reato

ART. 5 QUANDO E A CHI SEGNALARE

E' opportuno attivare la procedura di segnalazione di un minore al Servizio Sociale del Comune nelle situazioni "intermedie "ovvero significative sul piano della vita scolastica (nell'ambito della didattica, della convivenza tra alunni, dei rapporti con il docente, ritardi sistematici, frequenza irregolare, ecc.), e da cui gli insegnanti traggono elementi in cui il malessere sofferto dagli alunni non ha ancora un nome o non si manifesta ancora in modo preciso (situazioni di **rischio di pregiudizio**).

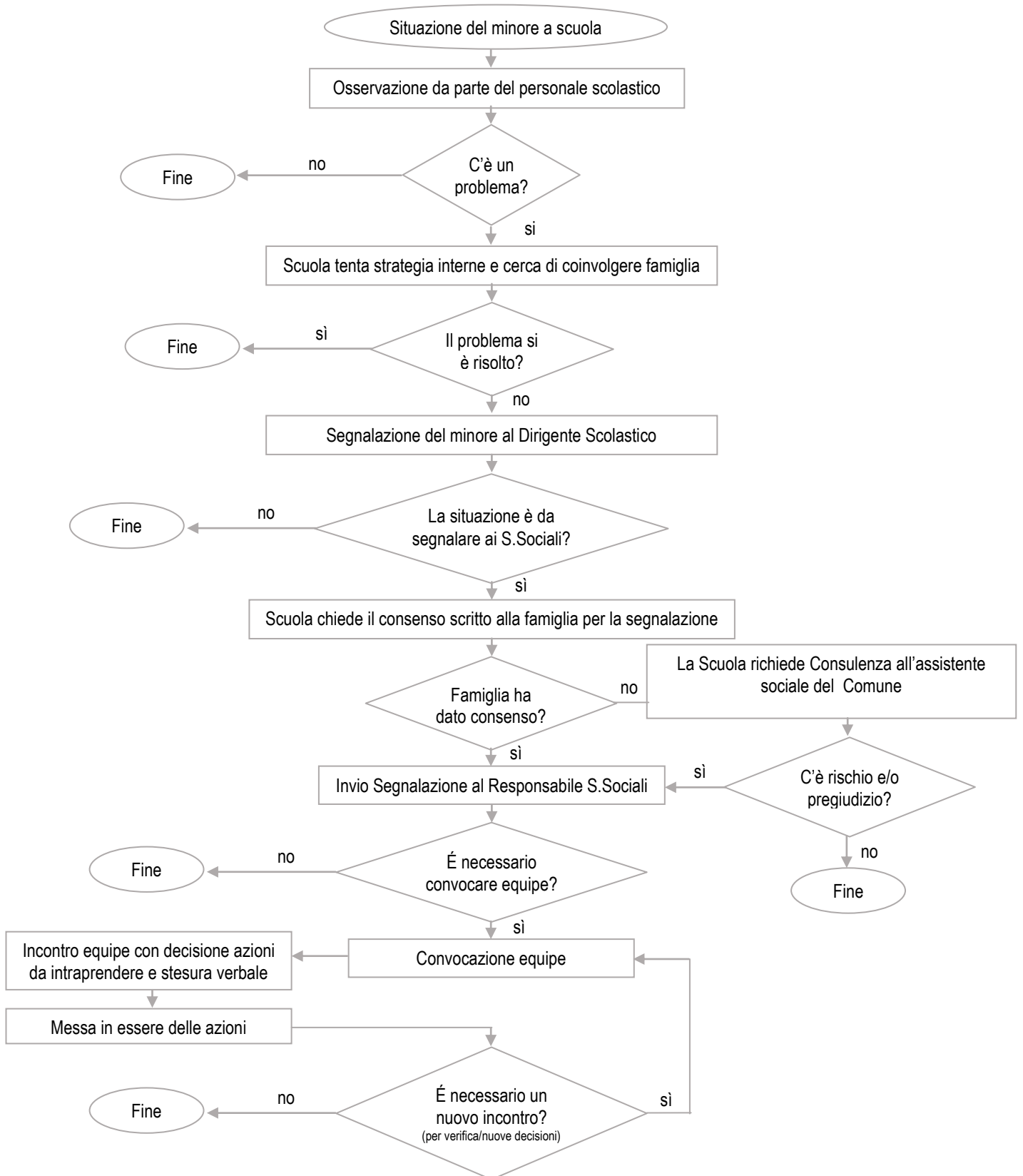
In questo caso Il **consenso** informato **della famiglia** va **sempre** ricercato nelle "segnalazioni opportune" per condividere una linea di azione e responsabilizzare la famiglia.

Nelle situazioni in cui gli insegnanti rilevino indizi o situazioni che configurano ipotesi di reato, è obbligatorio procedere con tempestiva denuncia i alle Forze dell'Ordine o direttamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

La segnalazione al Servizio Sociale Comunale

1. Segnalazione sintetica scritta, a cura dell'Istituto Comprensivo, da inviare al Settore Servizi Sociali del Comune, descrittiva del bisogno rilevato e corredata del consenso all'intervento dei servizi da parte della famiglia; successivamente, il servizio sociale fisserà un incontro d'équipe. Nel caso di mancato consenso della famiglia, prima della segnalazione è necessario richiedere consultare il servizio sociale per determinare se trattasi di situazione pregiudizievole tale per la quale si rende necessario ed opportuno procedere all'attivazione d'interventi d'ufficio ed alla consequenziale segnalazione all'AG competente
2. Svolgimento dell'incontro d'équipe che si confronta sulla problematica e redige apposito verbale dove si relaziona sulle problematiche rilevate, sulle azioni già poste in essere, sugli obiettivi programmati, su ruoli e funzioni dei professionisti coinvolti nel programma di intervento. Nell'incontro deve essere determinato il case manager del caso e l'insegnante di riferimento
3. Attuazione delle azioni previste e condivise
4. Eventuale riconvocazione dell'équipe, con medesima composizione, per la verifica del percorso.

PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI DISAGIO DEL MINORE A SCUOLA



ART. 6 IMPEGNI DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Gli Enti firmatari del presente protocollo, dovranno assolvere ai seguenti impegni nel benessere dei minori e delle famiglie.

Per quanto riguarda La Scuola, ciascun Dirigente Scolastico dovrà nominare **un docente quale referente in materia di disagio** al fine di:

- operare al fine di promuovere il miglior raccordo tra i Servizi Sociali e la Scuola
- accogliere le richieste dei colleghi che si ritengono di dover segnalare situazioni problematiche che interessano il singolo minore o il gruppo classe
- facilitare le verifiche delle situazioni già in carico al Servizio Sociale a seguito di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni
- sensibilizzare e informare le famiglie sull'esistenza dei servizi CAF (Centro Ascolto Famiglie), ADE (Assistenza Domiciliare Educativa) e CAV (Centro anti violenza) presenti sul territorio

Il Servizio Sociale comunale affiderà **agli operatori dei Servizi di Ambito ADE e CAF** (Educativa domiciliare/Centro Ascolto Famiglie) il compito di condividere, con le diverse istituzioni scolastiche, un "linguaggio comune".

A tal fine sarà individuata **una figura professionale referente** per ogni Istituto comprensivo che garantirà una presenza programmata nelle diverse sedi scolastiche; le cui funzioni saranno:

- facilitare la comunicazione e la collaborazione tra Enti (scuola e servizi) per ciò che concerne la problematica del disagio minorile
- attivare spazi di "primo ascolto"
- indirizzare le richieste d'aiuto verso successivi percorsi di aiuto (psicologico, socio-educativo, sanitario, ecc)
- raccogliere le segnalazioni di disagio
- fornire consulenza e supporto per la lettura del disagio minorile
- informare e sensibilizzare alunni, docenti e famiglie su tematiche di rilevanza sociale
- attivare progetti individuali e/o di gruppo *ad hoc*, definendo obiettivi specifici per le varie situazioni

Il presente protocollo entrerà in vigore a decorrere dalla sottoscrizione dello stesso e resterà valido sino all'eventuale condivisione e stipula di un nuovo documento, con le opportune integrazioni che si rileveranno necessarie durante la fase applicativa.

Luogo e data, Massafra lì 18/01/2019

Letto, confermato e sottoscritto

Il Resp. Ufficio di Piano/Dirigente Servizi Sociali del Comune di Massafra _____

Il Responsabile del Servizio Sociale Comune di Mottola _____

Il Responsabile del Servizio Sociale Comune di Palagiano _____

Il Responsabile del Servizio Sociale Comune di Statte _____

Il Dirigente Ist. Comp. "De Amicis-Manzoni" _____

Il Dirigente Ist. Comp. "Pascoli-Andria" _____

Il Dirigente Ist. Comp. "S.G. Bosco" _____

Il Dirigente Ist. Comp. "Giovanni XXIII" di Palagiano _____

Il Dirigente Ist. Comp. "Gianni RODARI" _____

Il Dirigente Ist. Comp. "A. Manzoni" _di Mottola_____

Il Dirigente Ist. Comp. "Giovanni XXIII" di Statte _____

Il Dirigente Ist. Comp. "S. G: Bosco" di Mottola_____